

Un'avventura inaspettata...

CONSERVATORIO SAN PIER MARTIRE
CLASSE V

C'era una volta, nella scuola San Pier Martire, un grande giardino. La scuola si trovava nel centro della meravigliosa città di Florentia, conosciuta per le sue splendide botteghe artigiane e per i suoi ricchi palazzi. L'edificio sorgeva in un antico convento di suore domenicane. All'interno si trovava un particolare e bellissimo giardino, colmo di piante e fiori profumati, angoli nascosti in cui giocare e un piccolo orticello di erbe aromatiche. Esso era accudito dalle suore gentili e affettuose.

Le suore, oltre ad accogliere e a educare tanti bambini, si prendevano anche cura delle tartarughe del giardino.

Un bel giorno nacque una tartarughina di nome Priscilla, detta Illa dal fiore color lilla, il preferito di sua madre.

Un giorno le suore, di prima mattina, aprirono il portone e trovarono davanti a loro un pacco con sopra una strana scritta.

Le suore lo presero e, insospettite e confuse, lo aprirono e vi trovarono un cucciolo di cinghiale; lo misero nel giardino delle tartarughe in attesa di capirne la provenienza.

Illa che era molto socievole ci fece subito amicizia.

Si sentiva sola, perché oramai era grande, ma ancora senza marito.



Il cinghiale venne chiamato Dolfo.

Dopo qualche tempo anche lui, ormai cresciuto, capì subito la situazione di Illa e decise di aiutarla.

Lei ne parlò con la madre, che le consigliò di partire per un avventuroso viaggio verso l'albero del vecchio saggio, il quale le avrebbe detto cosa fare. Dolfo decise di accompagnarla.

Dopo un lungo cammino arrivarono finalmente sotto l'albero del vecchio saggio.

Illa non voleva entrarci perché il vecchio saggio coltivava troppa verdura, e lei non ne mangiava da tanto tempo.

Infatti si nutriva di soli dolciumi e anche solo a vedere la verdura si sentiva male. Dolfo però, ricordandole il motivo per cui erano lì, la convinse ad entrare.

Il problema di Illa era che, essendo l'unica tartaruga a cui piacevano i dolci, non riusciva a trovare marito, dato che tutte le tartarughe si cibavano di verdure.

Entrata nell'albero Illa riconobbe subito il grande vecchio saggio seduto su una poltrona di broccoli, che stava bevendo una tisana di barbabietole.

Illa schifata, tappandosi il naso, lo andò a salutare:

“Salve saggio, io sono Illa e questo è il mio amico Dolfo.”

“Buongiorno cara, cosa ti porta qui da me?” disse il vecchio saggio.

Illa gli spiegò la situazione; il vecchio saggio rimase fermo a guardare nel vuoto, fino a quando gli venne un'idea.

Il mattino seguente, il vecchio saggio, con l'aiuto di Dolfo, riuscì ad escogitare un piano.

Poi chiamò Illa e le spiegò cosa intendessero fare: sarebbe dovuta tornare a casa ma, durante il tragitto, avrebbe dovuto affrontare delle dure prove.

Illa, senza paura, si mise in cammino.

Durante la prima prova si trovò davanti a sabbie mobili di cioccolato caldo; accanto ad esse c'era un fungo. Illa doveva scegliere tra le due possibilità; se avesse scelto di attraversare le sabbie di cioccolato sarebbe sprofondata, invece se avesse scelto di salire sul fungo si



sarebbe divertita a saltare sempre più in alto, fino a volare oltre le sabbie, salvandosi.

Con saggezza scelse il fungo e si salvò.

La seconda prova era molto simile alla precedente; da una parte, c'erano ragnatele di zucchero filato, dall'altra un'enorme foresta di lattuga.

La tartaruga stava andando verso le ragnatele di zucchero quando si ricordò le parole del vecchio saggio:

“Se scegli i dolci ti farai del male, se scegli le verdure ti salverai”

Quindi scelse la foresta di lattuga.

Alla fine della foresta si trovò all'Accademia dei Tartarughini. Illa e Dolfo raccontarono la loro storia. Molti si congratularono con Dolfo per la sua geniale idea, altri iniziarono a corteggiare Illa.

Ma un tartarughino in disparte la incuriosiva molto...

Nel frattempo, a scuola, le suore avevano trovato il proprietario dello strano pacco; si chiamava Signor Hunter.

Era avido e cercava Dolfo per poterlo imbalsamare e sistemarlo in un museo; ma le suore, saputa la notizia, si erano subito preoccupate e lo avevano denunciato. Riuscirono a salvare Dolfo, e a far chiudere la cattiva azienda che aveva spedito il pacco.

Intanto, Illa decise di andare a parlare con quel tartarughino che tanto suscitava il suo interesse, perché era molto curiosa.

Si avvicinò e l'animaletto alzò la testa: era timido e impaurito ma più giovane degli altri.

“Ciao io mi chiamo Illa, tu come ti chiami?” chiese Illa.

“C-ciao, io mi chiamo R-Romeo” rispose lui.

Fu un amore a prima vista, tutti se ne accorsero.

Passarono dei mesi e i due decisero di sposarsi davanti all'albero decorato del vecchio saggio. Furono le nozze del secolo.

Dopo il loro lungo viaggio di nozze, decisero di andare a vivere con il vecchio saggio. Ebbero molti tartarughini.

Illa, dopo la fantastica avventura vissuta con Dolfo, imparò finalmente a mangiare sano.

E vissero per sempre tutti felici e contenti.

